

Copia

COMUNE DI TRAVACO' SICCOMARIO

Provincia di Pavia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 27

CODICE ENTE N. 11299

02/04/2015

OGGETTO: INDIRIZZI FONDAMENTALI IN MATERIA DI SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALE DA ADOTTARE A LIVELLO COMUNALE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA - RIFIUTI ZERO - E PER LA GARANZIA DELLA GESTIONE PUBBLICA DEL CICLO DEI RIFIUTI

L'anno **2015** il giorno **2** del mese di **Aprile** alle ore **21.00**, nella Sede Municipale.

Previo notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e nei termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta **ORDINARIA** di **PRIMA** convocazione.

Risultano presenti e assenti i seguenti Consiglieri:

	Carica	Presente
Clensi Domizia	Sindaco	SI
Bruni Matteo	Vice Sindaco	SI
Ragni Oscar	Assessore-Consigliere	SI
Boerci Manuela	Consigliere	SI
Iodice Raffaele	Consigliere	SI
Lucentini Eolo	Consigliere	SI
Baroni Andrea	Consigliere	SI
Bottazzi Ornella	Consigliere	SI
Micucci Domenico	Assessore-Consigliere	SI
Catalani Pierlucas	Consigliere	AG
Rinaldi Sebastiano	Consigliere	SI
Clenzi Andrea Angelo	Consigliere	SI
Bettolini Stefano	Consigliere	AG
	Presenti n° 11	Assenti giustificati n° 2
		Assenti n° 0
Milesi Maria Teresa	Assessore Esterno	Presente

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Sig. Nigro Dr. Fausta il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il SINDACO Sig.ra **Clensi Domizia**, assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita gli intervenuti a discutere e a deliberare sulla proposta di cui all'argomento in oggetto.

INDIRIZZI FONDAMENTALI IN MATERIA DI SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALE DA ADOTTARE A LIVELLO COMUNALE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA - RIFIUTI ZERO - E PER LA GARANZIA DELLA GESTIONE PUBBLICA DEL CICLO DEI RIFIUTI

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il Consigliere Comunale Dott. Eolo Lucentini che, su richiesta del Sig. Sindaco, illustra i contenuti della proposta di deliberazione che recepisce la strategia nota come "rifiuti zero", sorta nel 2011 come iniziativa di una decina di Comuni toscani e oggi estesa a molti enti tra cui anche il Comune di Roma. Ci sono dieci passi da svolgere, alcuni dei quali già avviati dal Comune di Travacò Siccomario. Nel Comitato sarà presente il Sindaco, l'Assessore o il Consigliere con delega/incarico, un rappresentante dell'Area Tecnica, un rappresentante dell'Azienda/Ente aggiudicatario del servizio rifiuti ed un rappresentante della minoranza consiliare.

Conclusa l'illustrazione del Consigliere Comunale Dott. Lucentini.

PREMESSO:

- che il 29 aprile 2006 è entrato in vigore il decreto legislativo nr 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" il quale contiene diverse disposizioni in materia di gestione rifiuti che hanno modificato in maniera importante il quadro normativo e ha introdotto nuovi obiettivi della raccolta differenziata, con la previsione di incremento del prelievo fiscale per gli ambiti territoriali che non raggiungano gli obiettivi indicati;

12;

- che con **dgr n. 1990 del 20 giugno 2014** la Giunta Regionale Lombarda ha approvato il programma regionale di gestione dei rifiuti (P.R.G.R.) comprensivo di piano regionale delle bonifiche (P.R.B.) e dei relativi documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica (V.A.S.);

- che il contenuto del suddetto Piano è improntato ai principi di gestione dei rifiuti definiti a livello comunitario e nazionale, che indicano i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti;

CONSIDERATO che l'Unione europea, al fine di dissociare la crescita dalla produzione di rifiuti, ha proposto agli stati membri un quadro giuridico volto a controllare tutto il ciclo dei rifiuti, dalla produzione allo smaltimento, ponendo l'accento sul recupero e il riciclaggio e per quanto attiene la gestione delle risorse ha fissato come obiettivo strategico una gestione efficiente nell'impiego delle risorse, anche attraverso il recupero di materiali dai rifiuti da utilizzare come materie prime secondarie;

RICHIAMATA in particolare la direttiva europea 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 con la quale si stabilisce una serie di principi per il trattamento dei rifiuti all'interno della Comunità mirante a proteggere l'ambiente e la salute umana e si indicano agli Stati membri le misure che essi devono adottare per il

trattamento dei loro rifiuti conformemente alla seguente gerarchia, da applicarsi per ordine di priorità:

- prevenzione;
- preparazione per il riutilizzo;
- riciclaggio;
- recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- smaltimento;

RICHIAMATA la Risoluzione del Parlamento europeo del 24 maggio 2012 su una Europa efficiente nell'impiego delle risorse che esorta la Commissione e gli Stati membri a eliminare gli ostacoli a un mercato del riciclo e del riutilizzo funzionante e sottolinea l'urgente necessità di attuare pienamente l'intera legislazione esistente in materia di rifiuti, potenziandone l'applicazione e il controllo;

VISTO il recepimento della predetta direttiva europea nel testo unico in materia ambientale D. Lgs n. 152 del 3 aprile 2006, Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" ed in particolare l'art. 179 che ha recepito la gerarchia delle opzioni fissate dalla direttiva europea nella gestione dei rifiuti e che le pubbliche amministrazioni devono rispettare, assunto che tali criteri di priorità costituiscono la migliore opzione ambientale possibile;

VISTO l'art. 180 del predetto testo unico che, al fine di promuovere in via prioritaria la prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti, dispone che le iniziative di cui all'art. 179 riguardino in particolare:

- a) la promozione di strumenti economici, eco-bilanci, sistemi di certificazione ambientale, utilizzo delle migliori tecniche disponibili, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni di informazione e di sensibilizzazione dei consumatori, l'uso di sistemi di qualità, nonché lo sviluppo del sistema di marchio ecologico ai fini della corretta valutazione dell'impatto di uno specifico prodotto sull'ambiente durante l'intero ciclo di vita del prodotto medesimo;
- b) la previsione di clausole di bandi di gara o lettere d'invito che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione di rifiuti;
- c) la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali finalizzati alla prevenzione ed alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti;

VISTO l'art. 198 del Decreto Legislativo 152/2006 che attribuisce ai Comuni la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti urbani assimilati con particolare riferimento alle modalità del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento;

ATTESA la necessità di salvaguardare gli interessi pubblici connessi all'ambiente attraverso una riduzione delle quantità di rifiuti indifferenziati destinati allo smaltimento in discarica o all'incenerimento ed un incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati per il mantenimento e miglioramento degli obiettivi fissati dall'art. 205 del succitato D.lgs. n.152/06 come modificato dall'Allegato alla Legge di Stabilità 2014 che prevede in particolare il raggiungimento entro il 31 dicembre 2016 di almeno il 65% di raccolta differenziata sull'intera produzione dei rifiuti;

CONSIDERATO che, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi minimi di raccolta differenziata, è prevista l'applicazione di un'addizionale del venti per cento al tributo di conferimento dei rifiuti in discarica ai sensi del comma 3 dello stesso art. 205, con conseguente aggravamento dei costi a carico degli utenti del servizio;

CONSIDERATA pertanto la necessità di massimizzare i recuperi di materiali e di minimizzare gli smaltimenti puntando su sistemi di raccolta porta a porta e su di una filiera impiantistica tesa a valorizzare le frazioni merceologiche intercettate;

CONSIDERATE le attuali alte rese percentuali di raccolta differenziata raggiunte in molti comuni d'Italia dove è in corso di svolgimento il sistema di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati in modalità porta a porta;

PRESO ATTO che a livello internazionale molte città hanno assunto il percorso verso Rifiuti Zero alla data del 2020 attraverso la definizione di atti deliberativi e di concreti strumenti operativi volti a scoraggiare l'incremento dei rifiuti e lo smaltimento in discarica e volti a favorire, oltre ad iniziative di generalizzata estensione della raccolta differenziata, anche la responsabilità estesa dei produttori con la quale coinvolgere fattivamente il mondo produttivo nell'assunzione di produzioni sempre più pulite ed in grado di incorporare i costi ambientali delle merci prodotte;

CONSIDERATA la presenza attiva a livello nazionale e internazionale di Enti ed Associazioni che operano in tale ambito, fra cui Zero Waste Italy e Zero Waste Europe e il Centro di Ricerca Rifiuti Zero di Capannori (Lu);

RICHIAMATA la Carta di Napoli, adottata dai partecipanti al quinto Convegno Internazionale sulla Strategia Rifiuti Zero svoltosi a Napoli nel febbraio 2009, in cui si delineano i principi per il conseguimento dell'obiettivo Rifiuti Zero;

CONSIDERATE le linee guida della strategia Rifiuti Zero che sono efficacemente sintetizzate nei "Dieci passi verso Rifiuti Zero" di Zero Waste Italy:

1. **Separazione alla fonte:** organizzare la raccolta differenziata. La gestione dei rifiuti non è un problema tecnologico, ma organizzativo, dove il valore aggiunto non è quindi la tecnologia, ma il coinvolgimento della comunità chiamata a collaborare in un passaggio chiave per attuare la sostenibilità ambientale.
2. **Raccolta differenziata porta a porta:** organizzare una raccolta differenziata "porta a porta", che appare l'unico sistema efficace di raccolta differenziata in grado di raggiungere in poco tempo e su larga scala quote percentuali superiori al 70%. Quattro contenitori per organico, carta, multi materiale e residuo, il cui ritiro è previsto secondo un calendario settimanale prestabilito.
3. **Compostaggio:** realizzazione di un impianto di compostaggio da prevedere prevalentemente in aree rurali e quindi vicine ai luoghi di utilizzo da parte degli agricoltori.
4. **Riciclo:** realizzazione di piattaforme impiantistiche per il riciclaggio e il recupero dei materiali, finalizzato al reinserimento nella filiera produttiva.
5. **Iniziative di riduzione dei rifiuti:** diffusione del compostaggio domestico, sostituzione delle stoviglie e bottiglie in plastica, utilizzo dell'acqua del rubinetto (più sana e controllata di quella in bottiglia), utilizzo dei pannolini lavabili, acquisto alla spina di latte, bevande, detersivi, prodotti alimentari, sostituzione degli shoppers in plastica con sporte riutilizzabili.
6. **Riuso e riparazione:** realizzazione di centri per la riparazione, il riuso e la decostruzione degli edifici, in cui beni durevoli, mobili, vestiti, infissi, sanitari, elettrodomestici, vengono riparati, riutilizzati e venduti. Questa tipologia di materiali,

che costituisce circa il 3% del totale degli scarti, riveste però un grande valore economico, che può arricchire le imprese locali, con un'ottima resa occupazionale.

7. Incentivi economici: introduzione di sistemi di tariffazione che facciano pagare le utenze sulla base della produzione effettiva di rifiuti non riciclabili da raccogliere. Questo meccanismo premia il comportamento virtuoso dei cittadini e li incoraggia ad acquisti più consapevoli.

8. Recupero dei rifiuti: realizzazione di un impianto di recupero e selezione dei rifiuti, in modo da recuperare altri materiali riciclabili sfuggiti alla raccolta differenziata, impedire che rifiuti tossici possano essere inviati nella discarica pubblica transitoria e stabilizzare la frazione organica residua.

9. Centro di ricerca e riprogettazione: chiusura del ciclo e analisi del residuo a valle della raccolta differenziata, recupero, riutilizzo, riparazione, riciclaggio, finalizzata alla riprogettazione industriale degli oggetti non riciclabili, e alla fornitura di un feedback alle imprese (realizzando la Responsabilità Estesa del Produttore) e alla promozione di buone pratiche di acquisto, produzione e consumo.

10. Azzeramento rifiuti: raggiungimento entro il 2020 dell'azzeramento dei rifiuti, ricordando che la strategia Rifiuti Zero si situa oltre il riciclaggio. In questo modo Rifiuti Zero, innescato dal "trampolino" del porta a porta, diviene a sua volta "trampolino" per un vasto percorso di sostenibilità, che in modo concreto ci permette di mettere a segno scelte a difesa del pianeta.

CONSIDERATO che questa strategia si allinea con gli obiettivi intrapresi dall'Amministrazione;

DATO ATTO che nel comune, dal 2011, è già attivo un servizio di Raccolta Differenziata Porta a Porta che ha garantito percentuali di differenziazione sistematicamente superiori al 75%;

DATO ATTO che negli anni successivi la raccolta porta a porta è stata estesa ad altre tipologie di rifiuto quali pannolini e assimilati;

DATO ATTO che dal 1 marzo 2015 la raccolta porta a porta riguarderà anche gli sfalci erbosi e le potature;

DATO ATTO che il servizio di raccolta porta a porta, basato sul conferimento differenziato per tutte le principali categorie di rifiuto, è fondato su un processo di coinvolgimento attivo della popolazione che sarà chiamata ad una vera azione partecipativa nella gestione del servizio, attraverso la selezione e lo smistamento dei materiali;

VALUTATO che l'amministrazione ha tra i suoi obiettivi la promozione della riduzione del rifiuto, il suo riutilizzo e la sua gestione sostenibile;

DATO ATTO che questa la strategia della gestione dei rifiuti promossa da questa Amministrazione si inserisce in un progetto più ampio di sviluppo, orientato alla diffusione di pratiche sostenibili, alla responsabilizzazione della comunità non solo rispetto al conferimento dei rifiuti ma alla intera gestione del processo produttivo, promuovendo la consapevolezza e la collaborazione da parte di tutti i soggetti affinché si possa superare il concetto stesso di "scarto";

DATO ATTO che il Comune di Travacò Siccomario ha patrocinato l'installazione della "Casa dell'Acqua" un sistema di distribuzione di acqua naturale o addizionata di Andidride

Carbonica che capta l'acqua dell'acquedotto, la depura e la eroga direttamente nei contenitori riutilizzabili degli utenti, realizzata dall'Amministrazione con l'obiettivo di investire sull'acqua pubblica e di ridurre i quantitativi di plastiche smaltite nei rifiuti;

VALUTATA l'opportunità di realizzare entro il 2016 un centro comunale per il riuso dove beni durevoli e imballaggi possano essere re-immessi nei cicli di utilizzo ricorrendo eventualmente anche all'apporto di cooperative sociali e al mondo del volontariato;

RIBADITA l'opportunità di proporre ogni utile iniziativa nei confronti degli Enti Competenti affinché i rifiuti residui prodotti sul territorio comunale non vengano avviati ad incenerimento (la cui logica contrasta nettamente e senza compromessi con l'obiettivo rifiuti zero) o avviati "tal quali" a discarica;

VALUTATO di istituire un Osservatorio verso Rifiuti Zero, quale organismo comunale di monitoraggio che analizzi i dati della raccolta differenziata e metta in atto strategie per migliorare le percentuali, i cui componenti saranno designati dal Sindaco con proprio decreto, prevedendo la seguente composizione: un rappresentante del comune, un rappresentante della ditta che espleta il servizio di raccolta rifiuti e uno o più rappresentanti della società civile, al fine di promuovere la più forte sinergia possibile tra i soggetti pubblici e privati coinvolti nel progetto;

DATO ATTO che i membri del suddetto osservatorio dovranno riunirsi almeno due volte all'anno e non percepiranno alcun compenso né alcun beneficio economico o di altra natura;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, recante il "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, la presente proposta di deliberazione non necessita dell'acquisizione dei pareri dei responsabili dei servizi in quanto mero atto di indirizzo;

Con voti unanimi e favorevoli espressi nei modi e termini di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa,

1. di assumere come atto di indirizzo politico-amministrativo l'adozione della "Strategia Rifiuti Zero" quale obiettivo strategico del Comune Travacò Siccomario in materia di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati;
2. che tale obiettivo strategico dovrà orientare tutte le future azioni del Comune;
3. di istituire, non appena le condizioni tecnico-organizzative e giuridiche lo consentiranno, un sistema tariffario basato sulla effettiva quantità di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche;
4. di realizzare entro il 2016 un centro comunale per il riutilizzo dove beni durevoli e imballaggi possano essere reimmessi nei cicli di utilizzo ricorrendo eventualmente anche all'apporto di cooperative sociali e al mondo del volontariato;

5. di applicare gli adempimenti previsti dal DM 08/05/2003 al fine di ridurre gli sprechi e di favorire lo sviluppo di un mercato per il ricorso a beni e servizi basati su materiali riciclati;

6. di dare mandato alla Giunta Municipale di adoperarsi negli confronti degli Enti Competenti affinché i rifiuti-residui prodotti sul territorio comunale non vengano avviati ad incenerimento (la cui logica contrasta con l'obiettivo rifiuti zero) o avviati "tal quali" a discarica;

7. di istituire l' "Osservatorio verso Rifiuti Zero" che abbia il compito di monitorare in continuo il percorso verso Rifiuti Zero indicando criticità e soluzioni per rendere il suddetto percorso verificabile, partecipato e costantemente in grado di aggiornarsi anche alla luce dell'evolversi del quadro nazionale ed internazionale.

8. di attivare le procedure di nomina dei componenti l' "Osservatorio verso Rifiuti Zero" secondo le seguenti linee guida:

- Presidente – Sindaco del Comune di Travacò Siccomario
- Membro - Assessore o Consigliere Incaricato del Comune di Travacò Siccomario con delega/incarico comprendente la gestione dei rifiuti;
- Membro - Rappresentante dell'Area Tecnica del Comune di Travacò Siccomario;
- Membro - Rappresentante dell'Azienda/Ente aggiudicatario del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti;
- Membro – Rappresentante della minoranza consiliare

9. di dare atto che i membri del suddetto Osservatorio, che dovranno riunirsi almeno due volte all'anno, non percepiranno alcun compenso.

DELIBERA C.C. N. 27 DEL 02/04/2015

Letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO
F.to Clensi Domizia

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Nigro Dr. Fausta

DICHIARAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica che il presente verbale e' stato pubblicato all'Albo Pretorio Web di questo Comune il giorno _____ e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

16 APR 2015

Addì, 16 APR 2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Nigro Dr. Fausta

Copia conforme all'originale in carta libera ad uso amministrativo.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Nigro Dr. Fausta



Dichiarazione di esecutività

La presente deliberazione:

☐ E' divenuta esecutiva il _____ per decorrenza termini.

Addì,

IL SEGRETARIO COMUNALE
